

Rapporto Assinform, previsioni per il 2008: It a +1,6%, Tlc a +2,8%

IT: TROPPO BASSI GLI INVESTIMENTI, L'ITALIA ARRETRA SULL'INNOVAZIONE

2007/2006: settore It + 2%, ma i cittadini italiani spendono +10,5%, la Pac -3,2% , Pal + 2,4%, ma il 60% va in house e il ritardo dei pagamenti verso i fornitori sale a 8 mesi di media.

9% della popolazione italiana è ai primi posti in Europa per capacità di usare Internet, ma in dieci anni l'Italia è arretrata di 3 punti percentuali sugli investimenti It rispetto alla media europea e si ritrova agli ultimi posti per crescita della produttività.

Mercato italiano dell'Ict nel 2007: +0,9%

Nel 2007 il mercato aggregato dell'ICT (informatica + telecomunicazioni) ha raggiunto i 64.390 milioni di Euro (+0,9%). Il minor dinamismo rispetto al 2006, quando era cresciuto del 2%, è spiegabile con il ristagno del comparto delle telecomunicazioni, tant'è che per il secondo anno consecutivo le dinamiche appaiono rovesciate rispetto al passato, con l'informatica a trainare e le telecomunicazioni ad arrancare.

Mercato italiano dell'informatica nel 2007: + 2%

Nel 2007 il mercato italiano dell'informatica ha raggiunto i 20.190 milioni di euro in crescita del 2% sull'anno prima, consolidando il recupero del 2006 (+1,6%) sull'onda del mercato consumer e di una ripresa moderata, ma generalizzata degli investimenti IT da parte delle imprese. La domanda consumer, e cioè delle famiglie, è cresciuta del 10,5%, raggiungendo una quota di mercato complessiva del 5,2% sulla spinta della domanda di personal computer. Quanto alle imprese, cui è ascrivibile quasi il 95% del mercato IT, è da rilevare che le dinamiche d'investimento, per quanto contenute, sono state positive in tutte le classi dimensionali. Sono infatti cresciuti sia gli investimenti IT delle grandi imprese (10.873 milioni, +1,7%, contro l'1,3% del 2006 e lo 0,9% del 2005), delle medie (4.767 milioni, +1,9%, contro l'1,8%, del 2006 e l'1,7% del 2005) e anche delle piccole (3.495 milioni + 0,6%, contro il modesto 0,3% del 2006 e il calo dell'1,4% del 2005). Ancora per quanto riguarda le imprese, la ripartizione della domanda per classi dimensionali vede ancora largamente al primo posto le grandi, con oltre 250 addetti (con una quota di mercato del 56,8%), seguite dalle medie, con 20-249 addetti (24,9%) e dalle piccole sino a 49 addetti (18,3%), con una domanda ancora proporzionalmente molto inferiore al loro peso, sia in chiave di contributo al PIL che di occupazione. Quest'ultimo dato lascia intravedere quale impulso potrebbe avere il mercato IT e la stessa efficienza delle PMI qualora esse fossero indirizzate ad investire di più in sistemi e applicazioni commisurate alle loro esigenze. Dal punto di vista della qualità della domanda, trainante continua a essere la crescita l'hardware, + 4,8% , cui ha molto contribuito la persistenza della domanda di personal computer (+13,1% in unità e +5,5% in valore). Lo spaccato della domanda per settori d'utenza conferma il ruolo trainante delle banche (4.578milioni, +1,7%) dell'industria (4.157milioni, + 2,0%) e delle aziende della distribuzione (2.293milioni, +3,2%) e dei servizi (2.218milioni, +2,2%) e del comparto assicurativo e finanziario (997Milioni, +2,9%) per l'effetto combinato di dinamiche e peso. Nel settore pubblico la PAL ha fatto registrare progressi apprezzabili (+2,4%), mentre l'Amministrazione Centrale ha fatto registrare addirittura un calo della spesa del 3.2%.

Mercato italiano delle Tlc nel 2007: +0,4%

Nel 2007, il mercato italiano delle telecomunicazioni (apparati, terminali e servizi per reti fisse e mobili) ha generato un business di 44.200 milioni di euro, con aumento di un magro 0,4% sul 2006. Hanno pesato la contrazione degli investimenti in apparati e infrastrutture (9.620 milioni, -0,7%) e il continuo calo dei servizi su rete fissa, che hanno cancellato gli effetti della continua, anche se oramai attenuata, progressione dei servizi su rete mobile, e della crescita dei servizi a valore aggiunto su entrambe le reti, fissa e mobile.

Le mobili hanno generato una domanda complessiva (infrastrutture, apparati, terminali e servizi) di 24.070 milioni di euro, in crescita dell'1,8% (contro +4,5% del 2006), mentre le fisse sono scese a 20.130 milioni (-1,3%, dopo il -0,4% del 2006). Nel 2007 le linee mobili sono ancora cresciute, risultando ben 90,7 milioni (+10,8%) e con un incremento di poco inferiore a quello del 2006 (+13,4%), e risulta in aumento (2,2%) anche il numero degli utenti attivi: 45,9 milioni. Quest'ultimo dato è quello che spiega la crescita del business complessivo del mobile, visto che gli investimenti in infrastrutture non progrediscono e che la spesa per utente attivo è cresciuta di poco.

Le fisse hanno visto contrarsi anche la componente di servizio (16.070 milioni, -1,5%). Il dato evidenzia, come già negli ultimi anni, il calo nelle componenti più mature - voce e trasmissione dati - solo parzialmente compensato dalle componenti legate ai servizi a valore aggiunto e alle connessioni Internet (2780 milioni, +8,2%). Quanto a queste ultime, è positivo l'incremento del numero di accessi ad alta velocità, risultati a fine 2007 pari a 10,1 milioni (18,7%), 9,8 dei quali in modalità xDSL (+19,2%) e di circa 340mila su fibra ottica (+5,6%).

Nel complesso e al netto della componente infrastrutturale, il peso della domanda consumer è cresciuto ancora, risultando pari a poco meno del 64% (contro il 62,7 del 2006 e il 62,1% del 2005). Questo per effetto di una domanda espressa dalle famiglie, che nel 2007 è cresciuta del 2,9% attestandosi 25.415 milioni, mentre quella dell'utenza business è scesa del 2,3%, a quota 14.385 milioni, confermando una tendenza di lungo periodo legata in parte all'adozione di soluzioni di fonia su IP in parte alla rivisitazione al ribasso delle tariffe per servizi fissi e mobili.

Il ritardo dell'Italia verso gli altri paesi

In Italia la dinamica dell'ICT è risultata ancora una volta al di sotto di quella rilevata alla scala mondiale (+5,5%), nonostante l'interesse diffuso all'Information Technology. Dal 2005 al 2007, la penetrazione del cellulare nelle famiglie italiane è infatti passata dall'80,8 all'85,5%, quella del PC dal 43,9% al 47,8% e quella di Internet dal 34,5% al 38,8%, lasciando intendere che la cosa che manca è un quadro di riferimento che favorisca l'uso dell'ICT nel sistema produttivo.

Scarsa coscienza della correlazione fra investimenti IT e produttività

I gap visti sono da interpretare alla luce della correlazione, oramai manifesta tra crescita degli investimenti IT e crescita della produttività. Basti pensare che fra il 2000 e il 2007 la crescita cumulata degli investimenti IT in Italia è stata inferiore all'1% e quella della produttività del 6,5%, mentre in Europa i valori corrispondenti sono risultati pari a 8,2 e 31,9.

Ict: l'andamento per il primo trimestre 2008

L'andamento del mercato ICT nel primo trimestre 2008 ha mostrato tendenze simili a quelle rilevate per lo stesso periodo dell'anno precedente. Più in particolare, si è rilevata una stagnazione complessiva a livello aggregato (15.497 milioni di Euro, in calo dello 0,4%), per effetto di un calo dell'1,1% del business delle telecomunicazioni in tutte le sue componenti, non compensato dal progresso dell'1,2% del business dell'informatica.

Le previsioni per il 2008

L'andamento rilevato nel primo trimestre del 2008 sconta fattori di brevissimo periodo che appaiono destinati ad essere in parte riassorbiti in corso d'anno, in una prospettiva più favorevole. E infatti, per l'intero 2008 Assinform ha oggi aggiustato in meglio le previsioni formulate tre mesi fa, che indicavano una crescita complessiva del mercato ICT nel 2008 non superiore a 1,9 punti percentuali.

Oggi le stime puntano su una crescita del mercato ICT (aggregato informatica e telecomunicazioni) dell'ordine del 2,4%, di 1,5 punti percentuali in più rispetto al 2007. Questo porterà il mercato ICT al valore complessivo di 65.949milioni, ma più che altro per effetto di una ripresa sul fronte delle telecomunicazioni. Per queste ultime è prevista una crescita del 2,8%, a 45.430 milioni, mentre per l'informatica, l'attuale situazione congiunturale lascia presagire una crescita lievemente inferiore a quella del 2007, pari all'1,6% e per valori pari a 20.519 milioni.

Fonte: Assinform